

*mila), progetto 588 (laboratorio doganale) (€ 425 mila), capannone Bic (€ 240 mila);
Spese per realizzazione di opere portuali € 83.564 mila, cap. 550/570;
Immobilizzazioni tecniche realizzate dall'A.P. € 171 mila, cap. 610;
Beni mobili e macchine ufficio € 92 mila, cap. 620;
Software e beni immateriali € 196 mila cap. 630;
Spese per impianti cap. 640 per € 52 mila- saldo finale ;
T.F.R da liquidare al personale dipendente € 618 mila, cap. 770 (quota a carico dello stato fino al 1993 € 591 mila);
Fondo riserva accordi bonari € 2.315 mila, cap. 780;
Restituzione di depositi a cauzione € 178 mila cap. 890;
Debiti per partite di giro € 401 mila cap. 900/980.*

La disamina dei residui da riportare nell'esercizio successivo è stata fatta con particolare attenzione onde evitare di avere dati non conformi.

❖ GESTIONE DI CASSA

La situazione di cassa al 31.12 si presenta complessivamente come segue:

(i valori sono in migliaia di euro)

Fondo all'1.1.05	Euro	21.450
Incassi dell'esercizio	Euro	17.236
Pagamenti dell'esercizio	Euro	25.330

Fondo di tesoreria al 31.12.2005	Euro	13.356
Fondi indisponibili per depositi di terzi		178
Fondi indisponibili per T.F.R.	Euro	591

Fondo effettivo disponibile 2005	Euro	12.587
		=====

La situazione complessiva si presenta abbastanza in linea con quella dell'esercizio precedente. Al momento non si sono riscontrate difficoltà di liquidità per quanto concerne la gestione corrente.

In generale si riscontrano problemi relativamente ai pagamenti in quanto per effetto della normativa sulla Tesoreria Unica, è necessario essere autorizzati per effettuare pagamenti superiori del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per superare tale limite bisogna giustificare al Ministero dell'Economia e Finanze tale necessità dettagliando tutte le operazioni che dovranno essere perfezionate nel bimestre di competenza.

Tale procedura può ritardare i pagamenti, nel caso in cui il Ministero ritardasse ad autorizzare il superamento del limite.

I fondi considerati indisponibili servono a copertura delle quote di T.F.R. a carico dello Stato e dei depositi cauzionali già incassati.

Fig. 34

	2001	2002	2003	2004	2005
FONDO ALL'1.01	23.453.383,57	28.045.535,74	38.195.701,88	27.943.339,57	21.450.359,71
INCASSI CORRENTI					
COMPETENZA	6.547.911,05	7.175.304,35	7.047.670,75	9.846.665,91	7.165.187,73
RESIDUI	1.948.214,88	1.446.836,80	1.215.056,02	972.957,54	1.559.522,53
TOTALE CORRENTI	8.496.125,93	8.622.141,15	8.262.726,77	10.819.623,45	8.724.710,26
INCASSI C/CAPITALE					
COMPETENZA	12.964.604,71	1.939.405,68	3.213.458,88	5.384.461,35	32.057,67
RESIDUI	13.755.322,75	26.458.754,58	7.863.690,05	3.538.730,01	6.855.542,06
TOTALE C/CAPITALE	26.719.927,47	28.398.160,26	11.077.148,93	8.923.191,36	6.887.599,73
PARTITE DI GIRO					
COMPETENZA	1.610.771,00	1.450.707,07	1.694.681,76	2.140.847,99	1.586.844,84
RESIDUI	247.834,29	517.211,16	249.688,70	237.533,98	37.092,71
TOTALE PARTITE GIRO	1.858.605,29	1.967.918,23	1.944.370,46	2.378.381,97	1.623.937,55
TOTALE INCASSI	37.074.658,68	38.988.219,64	21.284.246,16	22.121.196,78	17.236.247,54
PAGAMENTI CORRENTI					
COMPETENZA	5.559.088,06	5.610.156,68	5.364.550,81	5.393.912,93	5.634.745,92
RESIDUI	1.173.420,70	835.238,24	696.853,65	564.377,59	759.126,57
TOTALE CORRENTI	6.732.508,76	6.445.394,92	6.061.404,46	5.958.290,52	6.393.872,49
PAG. C/CAPITALE					
COMPETENZA	9.036.891,82	1.240.439,73	5.118.631,80	4.754.493,63	1.391.209,76
RESIDUI	14.841.007,02	19.508.301,79	18.478.548,24	15.675.784,53	14.971.692,17
TOTALE C/CAPITALE	23.877.898,85	20.748.741,52	23.597.180,04	20.430.278,16	16.362.901,93
PARTITE DI GIRO					
COMPETENZA	1.664.867,44	1.428.189,45	1.582.623,61	2.026.031,87	2.407.970,04
RESIDUI	207.231,48	215.727,61	295.400,36	199.576,09	165.808,06
TOTALE	1.872.098,92	1.643.917,06	1.878.023,97	2.225.607,96	2.573.778,10
TOTALE PAGAMENTI	32.482.506,52	28.838.053,50	31.536.608,47	28.614.176,64	25.330.552,52
FONDO CASSA AL 31.12	28.045.535,74	38.195.701,88	27.943.339,57	21.450.359,71	13.356.054,73

Fig. 35 ANDAMENTO INCASSI

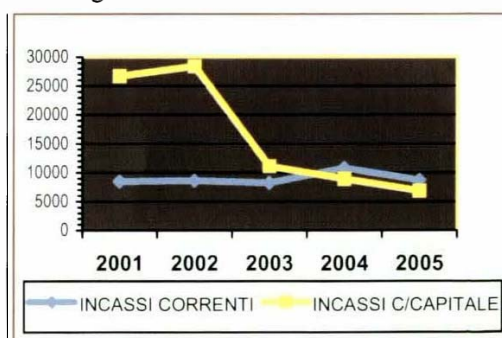
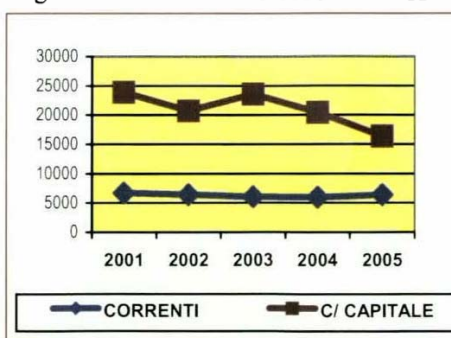


Fig. 36 ANDAMENTO PAGAMENTI



I diagrammi sopra presentati mettono in evidenza quale sia il trend degli incassi e dei pagamenti nell'ultimo periodo. Si nota come gli incassi in conto capitale, contributi Stato, siano precipitati bruscamente e tendano al costante ribasso, addirittura al di sotto degli incassi di parte corrente. Anche i pagamenti hanno rallentato il loro flusso ma in modo meno deciso, anche conseguenza dell'evoluzione delle entrate. La parte corrente (incassi e pagamenti propri) invece mantiene una linea costante.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA

Il risultato della situazione amministrativa, in fondo, è quello che meglio di tutti gli altri rappresenta la disponibilità effettiva per l'esercizio successivo e lo stato di salute dell'Azienda. La situazione si presenta pertanto al 31.12.2005 come segue

Fig. 37

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

SITUAZIONE DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO		21.450.359,71
RISCOSSIONI	in conto competenza	8.784.090,24
	in conto residui	8.452.157,30
		17.236.247,54
PAGAMENTI	in conto competenza	9.433.925,72
	in conto residui	15.896.626,80
		25.330.552,52
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		13.356.054,73
RESIDUI ATTIVI	di esercizi precedenti	60.321.131,28
	dell'esercizio	19.152.918,43
		79.474.049,71
RESIDUI PASSIVI	di esercizi precedenti	68.486.663,93
	dell'esercizio	20.415.795,11
		88.902.459,04
AVANZO		3.927.645,40
AVANZO VINCOLATO		-2.909.821,67
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2003		1.017.823,73

L'esercizio ha determinato, una diminuzione dell'avanzo, calcolate le variazioni intervenute durante l'esercizio e di cui si è dato ampio dettaglio in precedenza, di 785.786,88 euro. Da euro 4.713.432,28 passa ad € 3.927.645,40. Tale differenza è scaturita dalle variazioni dei residui (variazione positiva) e dall'utilizzo di € 1.912.712,16 a copertura di investimenti. Questo è messo in evidenza dal prospetto dimostrativo della situazione dell'avanzo di Amministrazione riportato a fianco.

In tale schema, desunto dalle disposizioni della citata legge

94/97, viene anche messo in evidenza l'utilizzo futuro dall'avanzo o meglio viene indicata la parte che si ritiene vincolata e quella che ancora resta disponibile.

Nella fattispecie, l'avanzo, che risulta di 3.927.645,40 euro, al termine dell'esercizio 2005, viene vincolato:

- ❖ per 1.526.621,67 euro al pagamento delle quote di T.F.R. a carico dell'Autorità (considerato che quelle a carico del Ministero sono già inserite nei Residui Passivi);
- ❖ per 383.200,00 euro quale fabbisogno rappresentato nel Bilancio preventivo 2006 a copertura del presunto deficit finanziario;
- ❖ per 1.000.000,00 euro accantonato a copertura parziale del contenzioso tributario nell'eventualità di una sentenza che veda l'A.P. (come tutte le altre Autorità Portuali) soccombente.

Resta quindi un importo disponibile di € 1.017.823,73, che risulta maggiore del 26,73 % rispetto all'esercizio precedente..

SITUAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
Avanzo al 1° 01.2005		€ 4.713.432,28
Variazioni intervenute nell'esercizio		€ 1.126.925,28
diminuzioni di residui attivi	€ 2.187.767,96	
diminuzioni di residui passivi	€ 3.314.693,24	
TOTALE		€ 5.840.357,56
deficit finanziario dell'esercizio		€ 1.912.712,16
AVANZO NETTO		€ 3.927.645,40
DI CUI VINCOLATO PER:		
- D.M. 29-11-2002	€ -	
- IMPOSTE PREGRESSE	€ 1.000.000,00	
- T.F.R. A CARICO A.P.	€ 1.526.621,67	
A COPERTURA DISAVANZO 2006	€ 383.200,00	
TOTALE PARTE VINCOLATA		€ 2.909.821,67
TOTALE PARTE DISPONIBILE		€ 1.017.823,73

CONTO ECONOMICO-

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il conto economico si chiude con un utile di € **1.278.811,90**, a cui devono essere dedotti € **10.160,34** a titolo di imposte sul reddito, come risulta dall'apposito prospetto, redatto in conformità allo schema contenuto nel "regolamento di amministrazione e contabilità", allegato 2 al rendiconto finanziario.

E' necessario sottolineare come l'utile economico di questo esercizio sia assoggettabile a tassazione.

L'Autorità Portuale si avvale della facoltà di diluire il versamento dell'imposta nei cinque anni successivi, (imposte differita). Deve, però, rappresentare in conto economico l'importo totale in quanto maturato e di competenza dell'esercizio cui lo stesso si riferisce.

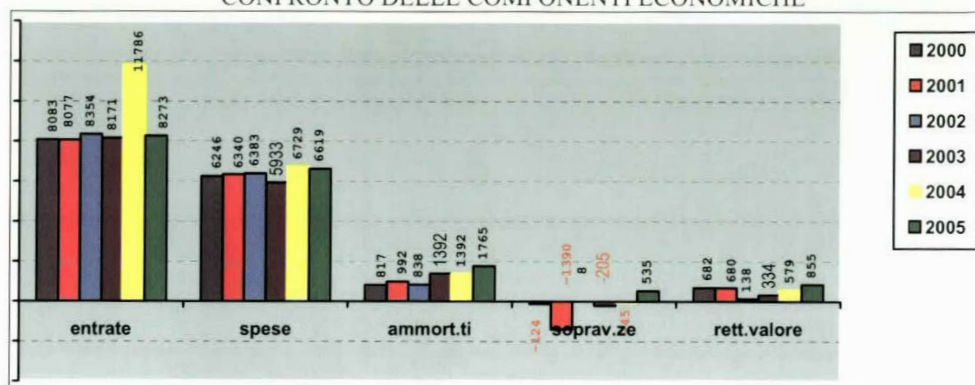
L'origine dell'avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti (per il raffronto vedere il conto economico allegato 2)

- ◆ **Punti A e B** sono formati dalle entrate e spese correnti di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ◆ **Punto C** (ammortamenti e svalutazioni per € 1.764.648,94). Qui sono comprese:
 - ⇒ Le quote di ammortamento dei beni di proprietà (€ 1.338.650,69)
 - ⇒ Le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell'Autorità (€ 239.619,12);
 - ⇒ Le variazioni delle rimanenze di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l'esercizio di € 42.545,99 (differenza tra il valore all'1.1. ed il valore al 31.12)
 - ⇒ L'accantonamento per il fondo svalutazione crediti per € 143.833,14
- ◆ **Punto D** - proventi ed oneri straordinari - per € 534.758,75 originato dalla differenza tra proventi (punto 17) ed oneri (punto 18) di cui fanno parte:
 - Proventi straordinari, € 4.013.083,23 dovuti a:
 - Sopravvenienze passive derivanti dall'annullamento di residui e per rettifiche di consistenza € 4.013.083,23;
 - Oneri straordinari per € 3.478.324,48 costituiti da:
 - ⇒ variazioni in meno di residui passivi di parte corrente, perenti od insussistenti per € 2.187.767,95;
 - ⇒ minusvalenze patrimoniali per € 1.290.041,77;
 - ⇒ rettifiche di risconti per € 517,76;
- ◆ **Punto E** - rettifiche di valore per € 855.373,85 dovute alla somma algebrica di:
 - ⇒ Entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell'esercizio per € 813.454,53 costituite dalla quota di pertinenza dell'esercizio relativa a contributi in conto capitale accertati in precedenti esercizi
 - ⇒ Euro 51.961,35 mila per risconti di spese impegnate nell'esercizio di competenza di esercizi futuri;
 - ⇒ Euro - 10.042,03 mila per risconti di spese impegnate in precedenti esercizi e di competenza del presente anno.
- ◆ **IMPOSTE DELL'ESERCIZIO -**

Considerato che l'utile di esercizio generato dall'attività commerciale posta in essere dall'Autorità Portuale è da considerarsi imponibile ai fini IRES ed IRAP, si è provveduto al calcolo delle imposte relative che complessivamente ammontano ad euro 10.160,34.

La quota di imposte differite, accantonata in apposito fondo dello Stato Patrimoniale nell'esercizio precedente, è imputata allo stesso fondo "imposte differite" in ragione di $\frac{1}{4}$, pari ad € 235.000,00. Detto fondo pertanto ammonta al 31.12.05 ad € 705.000,00

Fig. 31
CONFRONTO DELLE COMPONENTI ECONOMICHE



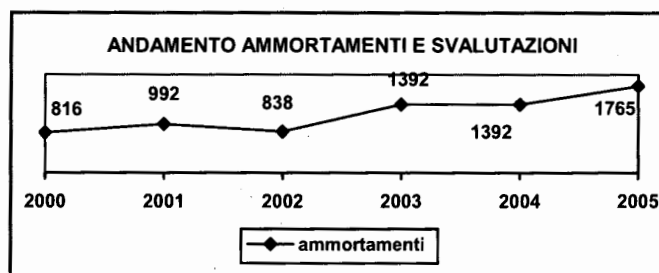
L'istogramma riprodotto mette a confronto i valori per ogni voce dei rispettivi anni. Da questo si può vedere con chiarezza quali sono le voci che divergono sensibilmente.

Per quanto concerne le entrate e le spese si può ribadire che le stesse non presentano notevoli variazioni nel trend degli esercizi esaminati, ad eccezione dell'eccezionale picco di entrate, da mettere in relazione, come più volte detto, ad un evento del tutto occasionale. Questo conferma la stabilità ed il consolidamento del bilancio e dei conseguenti risultati.

Più discontinue le partite non finanziarie legate sia alle quote di ammortamento sia alle sopravvenienze. Nei grafici sotto esposti si evidenziano le varie tendenze.

FIG.32

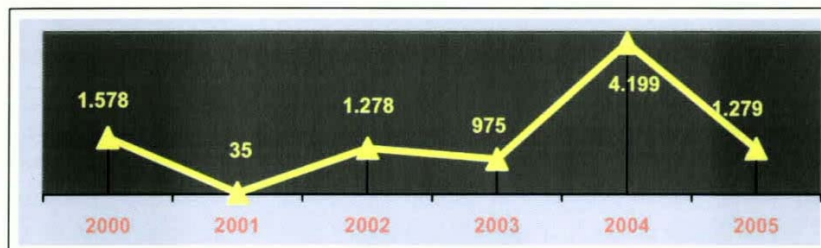
Le differenze incrementative che si riscontrano nei vari anni sono dovute alle quote che tengono conto del maggior valore dei cespiti per nuovi acquisti. Il sensibile aumento dell'esercizio 2003, e confermato nell'esercizio 2005, dopo un periodo di stasi (2004) è dovuto in gran parte per l'adeguamento del fondo rischi su crediti, di una maggior rimanenza di materiali, oltre all'incremento delle quote di ammortamento sui beni.



A tale proposito bisogna considerare inoltre che nell'esercizio in corso, come in quello precedente, per adeguarsi al parere del Ministero, sono stati effettuati gli ammortamenti anche sui beni realizzati con contributo dello Stato. Ai fini economici sono comunque compensati dai risconti di contributi.

Per quanto attiene invece le sopravvenienze non è indicativa la linea di andamento in quanto sono partite che variano sensibilmente di anno in anno essendo la loro composizione molto eterogenea. L'importo relativo all'esercizio di cui trattasi non presenta particolarità di una certa importanza.

Fig. 33
ANDAMENTO DELL'UTILE ECONOMICO
(valori in migliaia di euro)



Il grafico dimostra come l'utile d'esercizio stia tendendo al ribasso, con il picco eccezionalmente basso relativo al 2001 e la punta altissima dell'anno scorso. Quest'ultimo dato non può essere in alcun modo preso in considerazione trattandosi di un fatto isolato, che non fa parte della normale attività dell'Autorità, e originato da plusvalenze patrimoniali. In buona sostanza non è dovuto ad una vera creazione di reddito. Nell'esercizio di cui trattasi era inevitabile e prevista la diminuzione, proprio per le cause sopra descritte, e comunque il risultato si attesta a livelli abbastanza alti (i migliori dopo il 2000).

E' ancora da mettere in evidenza che negli ultimi anni, ed in particolare nell'esercizio in corso, le rilevazioni contabili hanno teso al rispetto della competenza effettiva, anche attraverso la correzione, in sede di chiusura dell'esercizio e quindi di redazione del conto economico, con gli appositi conti dei ratei e dei risconti. Tale elaborazione consentirà, nei prossimi anni, di ottenere dei risultati economici effettivamente e realmente in linea con la gestione.

CONTO PATRIMONIALE

La situazione dello Stato Patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, si presenta come segue:

Fig. 34
CONFRONTO STATO PATRIMONIALE
(valori in migliaia di euro)

	2004	2005	DIFFERENZE	
			VALORE	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni	85.250	103.223	17.973	21
Attivo circolante	92.460	92.687	227	0
Ratei e risconti	11	52	41	241
TOTALE ATTIVITA'	177.721	195.962	18.241	14
Conti d'ordine	206.992	201.254	- 5.738	- 3
TOTALE	384.713	397.216	12.503	4
			-	
PASSIVO				
Patrimonio netto	16.169	17.438	1.269	10
Fondo rischi	1.295	705	- 590	- 247
Trattamento di fine rapporto	1.337	1.527	190	13
Debiti	87.752	89.035	1.283	2
Ratei e risconti	71.168	87.258	16.090	39
			-	
TOTALE PASSIVITA'	177.721	195.963	18.242	14
Conti d'ordine	206.992	201.254	- 5.738	- 3
TOTALE	384.713	397.217	12.504	4
			-	

Lo schema utilizzato (nella stesura completa allegato 3) è quello previsto dal "regolamento di amministrazione e contabilità" approvato dal Comitato Portuale.

Le immobilizzazioni sono esposte al netto degli ammortamenti (gli stessi in precedenza erano indicati tra le passività).

I dati sopra riportati raggruppati per poste omogenee, offrono una visione generale abbastanza significativa.

Analizzando le singole poste si riscontra che:

Per l'attivo

- ◆ Sono complessivamente aumentate le immobilizzazioni di € 17.973 mila (al netto degli ammortamenti), di cui le partite maggiormente significative si rilevano in:
 - ⇒ Beni immateriali pressoché invariato;
 - ⇒ Edifici e terreni aumento di € 771 mila;
 - ⇒ Aumento delle immobilizzazioni in corso per € 13.730 mila;
 - ⇒ Impianti e macchinari diminuiscono di € 3.571 mila;
 - ⇒ Attrezzature industriali e commerciali diminuiscono per € 90 mila.

I notevoli aumenti, soprattutto nei beni in corso di formazione, avvengono per effetto dell'inserimento tra i beni patrimoniali dell'Autorità delle immobilizzazioni realizzate con contributo dello Stato, ancorché insistenti su aree demaniali, come da parere espresso dai Ministeri vigilanti. Nei bilanci precedenti veniva presa in carico solamente la differenza tra il costo ed il contributo erogato.

Le diminuzioni che vengono segnalate, non derivano da cessioni o demolizioni o dismissioni, ma solamente perché l'importo della quota annuale di ammortamento è superiore alle acquisizioni laddove si siano verificate.

I dati sono comunque al netto delle quote di ammortamento calcolate con le aliquote previste dalla vigente legislazione.

- ◆ E' aumentato l'attivo circolante di € 16.589 mila. Questa posta comprende in particolare:
 - ⇒ Le rimanenze di magazzino che passano da 48 mila euro a 6 mila euro per materiali consegnati in chiusura dell'esercizio;
 - ⇒ I crediti o residui attivi che passano da € 70.961 mila ad € 79.325 mila, come meglio specificato in altra parte cui si fa esplicito richiamo (gestione dei residui);
 - ⇒ Le disponibilità liquide significano, con la diminuzione di € 8.094 mila, che nell'esercizio sono stati effettuati più pagamenti che incassi (vedere situazione di cassa e rendiconto finanziario);

I ratei e risconti attivi ammontano a € 52 mila e sono costituiti dallo storno di partite di competenza di esercizi successivi;

Per il passivo

- ◆ E' aumentato il patrimonio netto di € 1.269 mila derivanti dall'accertamento del risultato economico di esercizio al netto delle imposte.
 - Sempre relativamente al Patrimonio Netto sono compresi, alla voce "*riserva facoltativa*" € 3.068 mila costituiti dagli accantonamenti effettuati ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. N.537 del 31.12.93 a fronte dell'incasso dei contributi in conto capitale erogati dallo Stato o da altri enti e da considerarsi fiscalmente sopravvenienze attive e quindi tassabili. Tali fondi non possono essere utilizzati per altro scopo se non quello di ripianare deficit pregressi.
- ◆ Il fondo per rischi su crediti è stato stornato, ed è stato tramutato in fondo svalutazione crediti direttamente a detrazione dei crediti;
- ◆ Il fondo imposte e tasse è stato decurtato della quota di competenza dell'esercizio pari ad € 235 mila;
- ◆ La posta "*trattamento di fine rapporto*" rappresenta la quota a carico dell'Autorità per pagare le liquidazioni del personale dipendente. La modifica in aumento di € 190 mila, è correlata all'impegno delle quote di adeguamento dell'esercizio. La quota a carico dello Stato è già compresa nei residui passivi.
- ◆ I debiti o residui passivi sono già stati ampiamente trattati e vengono rappresentati come elemento patrimoniale. Subiscono comunque un incremento di € 1.283 mila.
- ◆ Per quanto attiene ratei e risconti passivi si evidenzia la loro composizione, significando che trattasi di elementi economici rinviati alla formazione di reddito in esercizi successivi ed ammontano ad € 87.258 mila. Il notevole aumento è in relazione al nuovo sistema di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Infatti se nell'attivo vengono iscritti nel patrimonio i valori delle nuove acquisizioni devono essere iscritti nel passivo i contributi relativi con un pareggio delle partite. Naturalmente su tale importo dovrà essere effettuato un "ammortamento" di pari importo di quello effettuato sui singoli beni e girato ogni anno al conto economico.

I conti d'ordine, ammontanti a € 201.254 mila, sono costituiti da partite, considerate fuori bilancio, quali i beni di terzi presso l'Ente e beni dell'Ente presso terzi (fideiussioni).

Analoghi conti ed importi si trovano nella parte attiva.